

# DIDATTICA INCLUSIVA: LA RISPOSTA DELLA SCUOLA AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



# PANORAMA NORMATIVO: DALL'ESCLUSIONE ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

## COSTITUZIONE ITALIANA:

- **Art. 3, comma 1** - *pari dignità e l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali*
- **Art. 3, comma 2** - *È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese*
- **Art. 38** - *gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale*

# IL CAMMINO VERSO L'INCLUSIONE SCOLASTICA



- **Legge 118/1971:** *l'istruzione dell'obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica, salvi i casi in cui i soggetti siano affetti da gravi deficienze intellettive o da menomazioni fisiche di tale gravità da impedire o rendere molto difficoltoso l'apprendimento o l'inserimento nelle predette classi normali*
- **Legge 517 / 1977:** *possibilità di progettare attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni, con lo scopo di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni e introduzione di appositi docenti in possesso di particolari titoli di specializzazione (art. 7).*
- **Legge 104/1992:** *principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità, impegnando lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che ne impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psico -motori per i quali prevede interventi riabilitativi. Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato*

- **Conferenza mondiale sui diritti umani dell'uomo (ONU), 1993:** *tutti i diritti umani e le libertà fondamentali sono universali e includono senza riserve le persone disabili. La piena inclusione sociale va perseguita mediante il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità e delle loro famiglie. **Modello sociale della disabilità:** la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri*
- **Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità – Nota del MIUR 4-8-2009, n.4274:** *Fanno propri il modello sociale della disabilità e la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute (International Classification of Functioning, Disability and Health): ICF elaborata nel 2001 dall'Assemblea Mondiale della Sanità (OMS) che promuove un approccio globale alla persona, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.*
- **Direttiva BES e CTS del 27/12/12:** *Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. . A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante*

# PERCORSO DELLA SCUOLA ITALIANA DAL DOPOGUERRA AD OGGI

**SEPARAZIONE**

(Scuole speciali)



**INSERIMENTO**

(Legge 118/72)



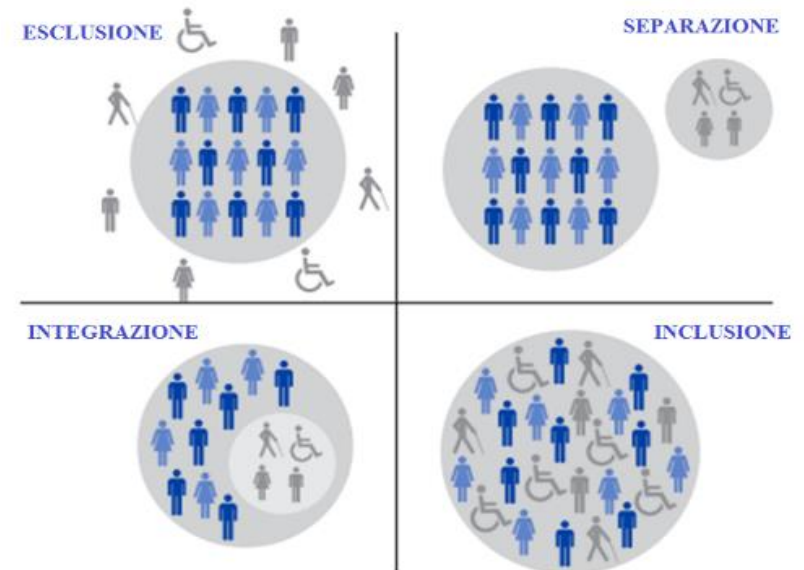
**INTEGRAZIONE**

(Leggi 517/77, 104/92)

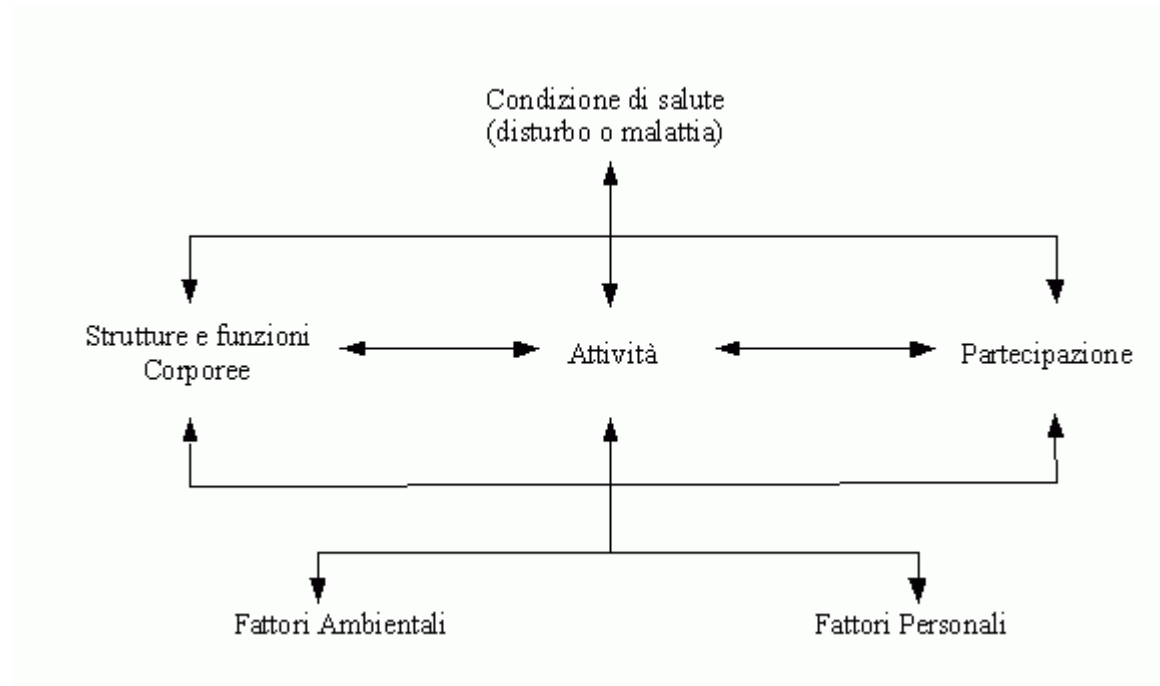


**VERSO L'INCLUSIONE**

(Linee guida 2009, Direttiva BES 2012)



# MODELLO ICF: SCHEMA RIASSUNTIVO



# COS'E' L'ICF?

- **ICF** sta per *International classification of functioning* (classificazione internazionale del funzionamento)

Il **FUNZIONAMENTO** è qualcosa di **UNIVERSALE**, che non riguarda solo le persone con disabilità, ma qualunque essere umano e rimanda al lato attivo, positivo della condizione di salute

**DA CIO' CHE NON VA**

**A**

**CIO' CHE FUNZIONA, CHE POSSO FARE**



# ICF COME MODELLO BIO – PSICO -SOCIALE

Il funzionamento può essere compreso e descritto solo a partire da tre imprescindibili «chiavi di lettura» dell'esperienza umana, ovvero:

- **il corpo con le sue funzioni e strutture** (l'essere un corpo)
- **le attività intenzionali e le forme di partecipazione sociale** (l'avere un corpo)
- **il collocarsi di ogni persona all'interno di un contesto naturale, costruito e sociale** (l'ambiente).

Il funzionamento è quindi il risultato di un'**interazione** tra diverse componenti, **fisiche, psichiche e sociali** che si influenzano reciprocamente.

La vita delle persone, anche quando gravemente compromessa da un cattivo stato di salute, rimanda sempre ad un'appartenenza sociale e a una rete di relazioni.

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha da tempo sostenuto che la salute non può essere concepita come semplice assenza di malattia, ma va pensata e soprattutto perseguita come globale benessere bio-psico-sociale e cioè piena realizzazione del proprio potenziale nei vari contesti di vita.
- la definizione di funzionamento e disabilità così come proposto dall'ICF sono entrate a far parte del testo della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** approvata nel dicembre del 2006, sottoscritta dall'Italia nella primavera del 2007 e ad oggi firmata da quasi la metà dei paesi del mondo

- L'ICF afferma il principio secondo il quale **nessuna valutazione del funzionamento è corretta se non specifica il contesto ambientale della persona**, in quanto la **disabilità** non è una caratteristica della persona, ma il **risultato di un'interazione tra una certa condizione di salute e un ambiente sfavorevole**.
- L'**ambiente** nella sua triplice dimensione, sociale, architettonica e naturale, assume quindi un ruolo di fondamentale importanza per la valutazione del funzionamento delle strutture corporee sia in quanto **può fungere sia da barriera, che da risorsa facilitante** nei processi di socializzazione e integrazione della persona con disabilità

Uno strumento fondamentale per il corretto utilizzo dell'ICF è il *manuale ICF*, e la *versione ICF – CY per l'età evolutiva*, pubblicati dalla Erickson e redatti dall'OMS, all'interno del quale troviamo in maniera dettagliata tutti gli aspetti relativi al funzionamento di una persona e le modalità per classificarli.



# Utilizzo dell'ICF in ambito scolastico

- Nell'ambito educativo il contesto più direttamente coinvolto è quello dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, sia attraverso la ridefinizione del Piano educativo individualizzato, sia attraverso la strutturazione di nuove modalità di collaborazione con gli operatori dei servizi sanitari che devono costruire la diagnosi funzionale dell'alunno con disabilità
- In quest'ottica l'ICF aiuta a realizzare il processo educativo di integrazione e inclusione come momento di valorizzazione della ricchezza umana, sotto la guida di un pensare speciale che accompagna e il percorso di vita della persona

**ALCUNI STRUMENTI OPERATIVI:**

# SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEL BAMBINO

- Il primo documento, previsto dal percorso di integrazione scolastica degli alunni con disabilità delineato dalla Legge 104/92, è denominato Scheda di Segnalazione ed è possibile compilarlo «per gli alunni che evidenziano gravi difficoltà di apprendimento e/o relazione in corso di frequenza scolastica.
- Il Dirigente Scolastico tramite la famiglia invia al competente Servizio socio-sanitario apposita segnalazione, che prevede il consenso iniziale della famiglia stessa. La segnalazione si configura come inizio delle procedure previste dal D.P.R. 24/2/94, art. 2. Il Servizio, effettuata la valutazione diagnostica, clinica e funzionale, dà risposta mediante:
  - rilascio della certificazione per gli alunni in situazione di disabilità;
  - oppure rilascio di una relazione, che non produce effetti amministrativi ma consente alla scuola di meglio programmare ed attuare gli interventi didattico-educativi, comprendente una descrizione delle difficoltà riscontrate e delle potenzialità del soggetto esaminato, per gli alunni non riconosciuti in situazione di handicap.



# DIAGNOSI FUNZIONALE

- La Diagnosi Funzionale viene introdotta in Italia dalla Legge Quadro n° 104 del 5 febbraio 1992
- Per diagnosi funzionale si intende la **descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap** (D.P.R. 24/2794).
- La Diagnosi Funzionale delinea **le modalità di funzionamento del soggetto in situazione di disabilità e sintetizza queste informazioni all'interno di un quadro funzionale che consente di comprendere l'impatto della patologia riscontrata al momento della valutazione.**
- **Lo scopo di tale strumento è favorire la valutazione funzionale della persona in ogni sua competenza a partire dalla sua disabilità, inserita nel proprio contesto di vita:** solo in tal modo è possibile definire un vero progetto di intervento

- Intervenire sulla disabilità significa **agire sulle potenzialità che favoriscono l'attività e la partecipazione della persona nel suo contesto di vita**, riducendo di volta in volta i fattori che le limitano
- La diagnosi diventa, dunque, veramente funzionale quando **descrive il bambino in ogni suo ambito, non solo in relazione alle difficoltà personali e ambientali, ma anche ai punti di forza**

# PROFILO DINAMICO - FUNZIONALE

- Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e **pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona portatrice di handicap.**
- Il PDF è **atto successivo alla diagnosi funzionale** e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il **prevedibile livello di sviluppo che l'alunno** in situazione di handicap dimostra di possedere **nei tempi brevi** (sei mesi) **e nei tempi medi** (due anni).

Il PDF comprende **necessariamente**:

- a) **la descrizione funzionale dell'alunno** in relazione alle difficoltà che lo stesso dimostra di incontrare in settori di attività;
- b) **l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine**, desunto dall'esame dei parametri: cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, dell'autonomia e dell'apprendimento.

Il PDF è **aggiornato** a conclusione della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

# PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

- E' il documento nel quale vengono descritti gli **interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione**, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992
- E' **redatto**, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, **congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL (UONPI) e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno**

# IN SINTESI:

## Il P.E.I. è:

- progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

## Contiene

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

## Tempi

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

# SPUNTI DI RIFLESSIONE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

- Il fondamento della didattica inclusiva è quindi il **riconoscimento dell'*unicum* costituito da ogni persona** (e non solo dalla persona disabile), in quanto portatore di una propria storia di vita e di un proprio modo di guardare al mondo unici e particolari.
- La didattica inclusiva **ha come obiettivo la creazione delle condizioni di apprendimento attraverso le quali ogni alunno possa esprimere e realizzare al massimo il proprio potenziale**

# TRE CAPISALDI DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

- Cercare, trovare, valorizzare e celebrare tutte le differenze individuali
- Differenziare le attività didattiche attraverso processi di *individualizzazione* e *personalizzazione*
- Sviluppare l'autonomia e la responsabilità dell'alunno, anche attraverso la promozione di un certo grado di autoconsapevolezza e di libertà, favorendo ad esempio attività in gruppi cooperativi e in coppie di tutoring



L'integrazione e l'inclusione si configurano pertanto come processi da costruire situazione per situazione, dove è indispensabile che tutta la scuola sviluppi la capacità di essere inclusiva, accogliente per tutti gli alunni, riuscendo ad offrire risposte ai bisogni specifici di ognuno e possibilità di successo formativo **nel rispetto dell'eterogeneità presente**